



AREZZO MULTISERVIZI SRL

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017

PARTE GENERALE

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1.1. La legge 6 novembre 2012 n. 190.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella CIVIT – Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.Lgs. 150/2009 (ora ANAC a seguito della Legge 135/2013), ed ha attribuito a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

*

1.2. Il Piano Nazionale Anticorruzione ed il concetto di corruzione.

In attuazione della “normativa quadro” in materia di Anticorruzione, la CIVIT, con Deliberazione 72/2013, del 13 settembre 2013, ha approvato il “Piano nazionale Anticorruzione” (“P.N.A.”), predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica. Il “Piano nazionale Anticorruzione” permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione ed anche in quello degli enti di diritto privato in controllo pubblico e comunque delle società partecipate e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge 190/2012.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

Il “P.N.A.” impone di tener conto, nella redazione dei “Piani di prevenzione della Corruzione”, del fatto che le situazioni di rischio “ *...sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 – ter, C.p. e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo*”.

Pertanto la nozione di corruzione, e la conseguente analisi del rischio, come introdotta dall’art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profitto penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. Tale concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Sul punto il Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 1/2013 ha ribadito che il concetto di corruzione è “*comprensivo della varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.c., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite*”

La legge, pertanto, mira a scongiurare, attraverso approcci prognostici, anche il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell’intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di “corruzione” deve affiancarsi quello di “vantaggio privato”: con tale termine, infatti, il legislatore



AREZZO MULTISERVIZI SRL

non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.

In conclusione il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Di tale concetto se ne è tenuto di conto nella predisposizione e redazione del P.T.P.C..

**

2. ASSETTO SOCIETARIO AREZZO MULTISERVIZI SRL

2.1. Assetto societario.

Arezzo Multiservizi srl, società partecipata dal Comune di Arezzo in misura pari al 76,77% e dalla APSP (azienda pubblica di servizi alla persona) Fraternita dei Laici per il 23,33%, è stata costituita con atto Rep. 6697 Racc. 4.044 Notaio Cirianni in data 19 dicembre 2007, nella forma speciale di cui all'art.113, comma 5 lettera c) del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i dell' << **in house providing**>>.

La società è affidataria per il periodo 2007/2027 del servizio cimiteriale del Comune di Arezzo e dei servizi ad esso collegati e/o strumentali. Più precisamente, come emerge chiaramente dallo Statuto, la società ha per oggetto le seguenti attività:

- *“gestione del servizio cimiteriale, in regime autoproduzione interna, in favore degli enti pubblici soci e relativamente a tutte le varie fasi in cui esso si articola, con particolare riferimento a: inumazioni, esumazioni, tumulazioni, estumulazioni, traslazioni nell'ambito dei cimiteri di proprietà del demanio comunale ovvero degli enti soci, ivi comprese le connesse operazioni murarie, nonchè le operazioni necessarie per attivare, gestire e mantenere l'illuminazione votiva;*
- *manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti cimiteriali (loculi, tombe murate in terra, ossari, ecc.) nonchè delle aree cimiteriali affidate in gestione e di tutti i beni, mobili e*



AREZZO MULTISERVIZI SRL

immobili, strumentali all'espletamento del servizio, indipendentemente dal loro regime giuridico;

- *realizzazione e/o implementazione del crematorio e gestione delle attività di cremazione e delle competenze connesse o collegate, in conformità delle vigenti disposizioni generali e speciali;*
- *operazioni di pulizia interna e sanificazione dei plessi cimiteriali e/o delle aree connesse, secondo le specifiche contenute nei contratti di servizio e nelle disposizioni in materia igienico-sanitaria, di tempo in tempo vigenti;*
- *progettazione e la realizzazione dei nuovi impianti cimiteriali, di ogni specie e tipologia, nel rispetto delle procedure e delle disposizioni vigenti di tempo in tempo;*
- *finanziamento e realizzazione di opere di nuova costruzione, ampliamento o di trasformazione dei siti cimiteriali affidati in gestione, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;*
- *svolgimento di tutta l'attività amministrativa e tecnica inerente le funzioni di cui sopra e quelle di polizia mortuaria ed igienico-sanitarie, nonchè di custodia e vigilanza, nelle forme e con le modalità che saranno stabilite dal contratto di servizio, delle aree e dei siti cimiteriali affidati;*
- *gestione di altri servizi pubblici locali, anche a rilevanza economica, attualmente gestiti dal socio Comune di Arezzo, nei limiti ammessi dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonchè dai singoli ordinamenti degli enti pubblici soci ed affidanti;*
- *altre attività economiche accessorie, che non costituiscano attività per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività degli enti locali soci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Legge 248/2006 e s.m.i., purchè direttamente strumentali ai pubblici servizi e/o alle funzioni amministrative degli enti soci, coerenti con l'oggetto sociale fondamentale e comunque di entità economica non prevalente in relazione ai servizi pubblici locali gestiti in autoproduzione, ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti e delle direttive comunitarie di riferimento.*

Inoltre, la Società:

- *può assumere e concedere agenzie, commissioni, rappresentanze, con o senza deposito e mandati; acquistare, utilizzare e trasferire brevetti, know-how ed altre opere dell'ingegno*



AREZZO MULTISERVIZI SRL

umano; compiere ricerche di mercato, di customer satisfaction ed elaborazioni di dati per conto proprio e per conto degli enti pubblici soci; concedere e ottenere licenze di sfruttamento commerciale, nonchè compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari, necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi sociali, purchè tali attività risultino comunque limitate da uno specifico vincolo di strumentalità e/o di complementarità rispetto a quelle principali di cui al precedente comma 1.

- *può assumere partecipazioni in altre società, ad eccezione di quelle di cui ai capi II, III e IV del Titolo V del Libro V del Codice Civile, aventi oggetto analogo, affine o strumentale al proprio, nei limiti di cui alle vigenti disposizioni pubblicistiche e con le procedure previste dal presente statuto.*

È infine precisato che “Tutte le predette attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l’esercizio, con particolare riferimento al rispetto dei fini istituzionali e pubblicistici cui è preordinata l’attività sociale e dei criteri di efficienza ed efficacia previsti dalle vigenti disposizioni, conformandosi alle specifiche normative settoriali che disciplinano i servizi pubblici locali ed alle disposizioni in materia di carta dei servizi, oltre che agli obblighi di separazione contabile e/o amministrativa in caso di contestuale svolgimento di più attività economiche, eventualmente imposti dalle direttive comunitarie e dalle disposizioni nazionali di tempo in tempo vigenti. In particolare, le attività di natura finanziaria dovranno comunque risultare conformi anche alle specifiche del modello societario «in house providing», come desumibili dalle normative e dalle direttive comunitarie vigenti di tempo in tempo.

*

2.2. La gestione del servizio cimiteriale del Comune di Arezzo.

La società gestisce il servizio cimiteriale del Comune di Arezzo -avente ad oggetto i 54 cimiteri distribuiti nel territorio del comune di Arezzo, con una distanza massima dalla sede aziendale di circa Km. 35- nonché il servizio di cremazione svolto nel Tempio Crematorio ubicato nel cimitero urbano.

Il servizio cimiteriale comprende i seguenti siti cimiteriali del Comune di Arezzo:

N.	CIMITERI MONUMENTALI	
01	CIMITERO DELLA FRATERNITA DEI LAICI	



AREZZO MULTISERVIZI SRL

N.	CIMITERI URBANI	
01	CIMITERO COMUNALE di AREZZO	

N.	CIMITERI EXTRAURBANI	
01	CIMITERO DI AGAZZI	
02	CIMITERO DI ANTRIA	
03	CIMITERO DI BADIA S. VERIANO	
04	CIMITERO DI BAGNORO	
05	CIMITERO DI BATTIFOLLE	
06	CIMITERO DI BOSSI	
07	CIMITERO DI CAMPOLUCI	
08	CIMITERO DI CECILIANO	
09	CIMITERO DI CHIANI	
10	CIMITERO DI CHIASSA SUPERIORE	
11	CIMITERO DI CINCELLI	
12	CIMITERO DI FRASSINETO	
13	CIMITERO DI GIOVI	
14	CIMITERO DI MARCENA	
15	CIMITERO DI MOLIN NUOVO	
16	CIMITERO DI MONTE SOPRA RONDINE	
17	CIMITERO DI PALAZZO DEL PERO	
18	CIMITERO DI PATRIGNONE	
19	CIMITERO DI PENETO	
20	CIMITERO DI PETROGNANO	
21	CIMITERO DI PIEVE A QUARTO	
22	CIMITERO DI POGGIOLA	
23	CIMITERO DI POLICIANO	
24	CIMITERO DI PRATANTICO	
25	CIMITERO DI PUGLIA	
26	CIMITERO DI QUARATA	



AREZZO MULTISERVIZI SRL

27	CIMITERO DI RIGUTINO	
28	CIMITERO DI RONDINE	
29	CIMITERO DI RUSCELLO	
30	CIMITERO DI S. AGATA ALLE TERRINE	
31	CIMITERO DI S. ANASTASIO	
32	CIMITERO DI S. ANDREA A PIGLI	
33	CIMITERO DI S. FIRENZE	
34	CIMITERO DI S. FIRMINA	
35	CIMITERO DI S. FLORA	
36	CIMITERO DI S. LEO	
37	CIMITERO DI S. M. ALLA RASSINATA	
38	CIMITERO DI S. POLO	
39	CIMITERO DI S. ZENO	
40	CIMITERO DI STAGGIANO	
41	CIMITERO DI TREGOZZANO	
42	CIMITERO DI VITIANO	
43	CIMITERO DI CAMPRIANO	
44	CIMITERO DI MELICIANO	
45	CIMITERO DI POMAIO	
46	CIMITERO DI S. CASSIANO	
47	CIMITERO DI MISCIANO (da dismettere)	
48	CMITERO DI S. BIAGIO ALLA RASSINATA	
49	CIMITERO DI BIVIGNANO	
50	CIMITERO DI CALBI	
51	CIMITERO di STAGGIANO VECCHIO	
52	CIMITERO CASTELLONCHIO (da dismettere)	
53	CIMITERO TORRINO (da dismettere)	



AREZZO MULTISERVIZI SRL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE

Dr. Gianna Rogialli
Responsabile SGSL
Responsabile Trasparenza
e Anticorruzione

RESPONSABILE TECNICO

Geom. Massimo Baldoni

RESP. SEGRETERIA RISORSE UMANE

Elena Graverini

RESP. CONTABILITA' E FINANZE

Dr. Daniela Arezzini

ISTRUTTORI AMM.

Luciano Cerofolini
Giuseppe Gaudino

COOR. CIM.

Mario Bonchi
Mazzi Franco
Sauro Mori

Giovanni Palazzini

OPER. CIM.

Francesco Barbagli
Andrea Casucci
Giancarlo Casucci
Gaetano Cuomo
Giambattista De Caro
Franco Dini
Luigi Duchini
Massimiliano Fabianelli
Angiolo Francini
Gianni Gambaccini
Massimo Giganti
Massimo Guerri
Sauro Lanzi
Arcangelo Martorana
Giuseppe Santolini
Luciano Silvestri
Giuseppe Villani
Lorenzo Guerri (apprendist)
Marco Neri (apprendistato)



3. II PTPC 2015-2017.

3.1. Introduzione al PTPC 2015-2017

Prima di passare alla illustrazione dei contenuti del P.T.P.C., si ritiene opportuno evidenziare come a seguito dell'entrata in vigore della L. 190/2012 si sia acceso un dibattito in ordine all'applicabilità o meno di tutte le misure anticorruzione previste dalla legge anche alle società partecipate, come appunto AREZZO MULTISERVIZI SRL., dibattito questo che ha scaturito l'intervento di più "circolari" interpretative dell'ANAC e del Dipartimento della Funzione Pubblica nonché l'intervento del legislatore che ha apportato alcune modifiche alla normativa anticorruzione (a dimostrazione della non certa limpidezza e inequivocità di detta normativa).

In particolare, per quanto attiene la adozione, da parte delle società partecipate, dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, occorre ricordare come la Confservizi, con circolare prot. N. 107/2013/D/gg del 27.09.2013 abbia puntualizzato che l'obbligo di adottare detti Piani ed individuare la figura del Responsabile della Prevenzione *"trae origine da norme della legge anticorruzione (commi 5 e 7) che non risultano comprese nel novero delle disposizioni dello stesso articolo (commi da 15 a 33) che il legislatore ha inteso estendere alle società in discussione"*, sollevando quindi fondati e motivati dubbi in ordine all'ottemperanza di detti obblighi da parte delle società partecipate.

Nonostante tali dubbi possano ritenersi, ad oggi, parzialmente risolti (si dice parzialmente in quanto sia il DFP con la circolare 1/2014 che il documento condiviso MEF-ANAC del 2014 hanno puntato l'attenzione più che sulle società partecipate, sugli enti di diritto privato direttamente o indirettamente controllati dalla P.A.) anche a seguito delle ulteriori indicazioni fornite dalle Autorità competenti (con la conseguente applicabilità, alle società partecipate o meglio agli enti di diritto privato in controllo pubblico, come AREZZO MULTISERVIZI SRL, delle misure anticorruzione consistenti nella nomina del RPC e dell'adozione del PTPC) si ritiene che non vi sia ancora (assoluta) chiarezza sull'effettivo e reale contenuto che deve assumere il PTPC. Motivo per cui, a seguito di un lungo dibattito interno alla Società, si è ritenuto opportuno recepire, al fine di garantire la massima trasparenza ed il massimo rispetto delle prescrizioni di



AREZZO MULTISERVIZI SRL

legge, tutte le misure di prevenzione della corruzione che il PNA prescrive per le Pubbliche Amministrazioni di cui al D.Lgs. 165/2001 nonché quelle dedicate specificamente agli enti di diritto privato in controllo pubblico, esprimendo, per ogni misura, una valutazione giuridica in ordine alla loro applicabilità o meno ad AREZZO MULTISERVIZI SRL.

Ciò premesso, AREZZO MULTISERVIZI SRL, da sempre sensibile all'esigenza di assicurare la massima trasparenza ed il rispetto della legalità nello svolgimento delle proprie attività, a tutela propria e dell'ente socio, nonché degli stessi cittadini fruitori dei suoi servizi, ritiene opportuno evidenziare che già nel 2014 ha iniziato il processo di adeguamento quanto meno agli obblighi c.d. di trasparenza pubblicando sul proprio sito internet le informazioni richieste dal D.Lgs. 33/2013.

In tale contesto occorre ribadire che il presente PTPC 2015-2017 è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), tenendo in considerazione anche il D.Lgs. 33/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* ed il D.Lgs. 39/2013 recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.

I contenuti del PTPC sono stati sviluppati tenendo anche di conto, allo stato (vista la loro non definitività) dei principi contenuti nelle Linee Guida ANAC *“attuazione normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da amministrazioni pubbliche”* e nel PNA.

Il PTPC rappresenta un importante strumento organizzativo e di controllo interno al fine di prevenire i reati di corruzione e si rivolge a tutto il personale di AREZZO MULTISERVIZI SRL nonché a tutti i soggetti esterni che verranno indicati successivamente.

*

3.2. Criteri di redazione del PTPC 2015-2017.

AREZZO MULTISERVIZI SRL è dotata di un Modello Organizzativo di cui al DLGS 231/2001, di un Codice Etico e del relativo Organismo di Vigilanza, nonché di apposito Codice Disciplinare, disponendo così di un sistema già atto ad impedire e dissuadere la commissione da



AREZZO MULTISERVIZI SRL

parte di dipendenti/dirigenti dei reati previsti dalla normativa 231, tra i quali rientrano certamente quelli in materia di corruzione.

Il PNA e il suo Allegato 1 (rispettivamente paragrafi 3.1.1 e B.2), forniscono alcune indicazioni sulle modalità di recepimento delle misure anticorruzione e sulle modalità di redazione dei PTPC da parte delle società partecipate.

Il paragrafo 3.1. del PNA recita testualmente: *“Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già Modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. 231/2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la PA previsti dal d.lgs. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall’ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei Modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale”*.

Il paragrafo B.2. dell’allegato 1 al PNA prevede invece che *“Al fine di realizzare un’azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, i modelli di organizzazione e gestione degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all’art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001 considerano anche il rischio di fenomeni corruttivi (par. 3.1.1 del P.N.A.)”*.

In base alle suddette indicazioni, ed in attesa della definitiva adozione ed approvazione delle linee guida poc’anzi citate da parte di ANAC, gli enti di diritto privato in controllo pubblico (all’interno dei quali secondo la discutibile interpretazione estensiva fornita dall’ANAC rientrerebbero anche le società partecipate) sarebbero tenuti ad implementare ed adeguare le misure organizzative gestionali già esistenti e, quegli enti dotati dei modelli 231/2001, ben potrebbero assolvere a tale



AREZZO MULTISERVIZI SRL

obbligo estendendo l'ambito di applicabilità di tali modelli e dedicando una apposita parte ai nuovi reati introdotti dalla L. 190/2012 (parte questa che appunto andrebbe chiamata Piano di Prevenzione della Corruzione).

Si deve sottolineare come nonostante il PNA fornisca delle indicazioni abbastanza precise circa il contenuto che devono assumere i Modelli di Prevenzione di Corruzione -cioè i modelli ex D.Lgs. 231/2001 adeguati alla normativa anticorruzione- si è preferito, a differenza di quanto suggerito, seguire un diverso approccio, che mantenga intatta la peculiare natura e funzione del Modello 231 (che in futuro potrà adeguarsi anche ai nuovi reati introdotti dalla L. 190/2012 mantenendo, però, fatti salvi eventuali ripensamenti, la propria autonomia dal P.T.P.C.). Nel Modello 231 e nella sua Parte Speciale relativa ai reati contro la PA è preferibile inserire esclusivamente i reati-presupposto tassativamente indicati dalla legge, e più precisamente quelli di cui all'art. 25 D.lgs. 231/2001, tralasciando, per il momento, la gestione del rischio di commissione degli altri reati contro la PA opportunamente individuati, descritti ed affrontati in un documento autonomo: appunto il PTPC.

Si propone in buona sostanza una distinzione formale tra PTPC e Modello 231/2001, prevedendo tuttavia importanti e frequenti momenti di raccordo con specifico riferimento alla definizione di idonei flussi informativi tra RPC e OdV, sia in fase di formazione del PTPC che di sua attuazione. In alcune occasioni infatti l'OdV potrebbe trovarsi ad affrontare situazioni non strettamente attinenti al reato di corruzione, ma alla mala gestione dell'ufficio, di potenziale interesse del RPC, uno dei motivi che ha indotto questa Società a mantenere distinte le due figure e quindi a mantenere distinto il Modello Organizzativo dal P.T.P.C..

A favore di tale distinzione (tra modelli 231/2001 e PTPC) depone il documento condiviso dal MEF e dall'ANAC del mese di dicembre 2014, con il quale, nel tentativo (l'ennesimo) di fornire una interpretazione circa l'ambito soggettivo di applicazione delle norme anticorruzione e trasparenza, viene precisato che, pur essendo sufficiente (in teoria) una mera integrazione dei modelli 231/2001:



AREZZO MULTISERVIZI SRL

- Ai fini della perimetrazione dell'ambito soggettivo della normativa de qua occorre distinguere le società direttamente o indirettamente controllate, individuate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile, e quelle solo partecipate, in cui la partecipazione pubblica non è idonea a determinare una situazione di controllo;
- Le società controllate e partecipate hanno l'obbligo di adottare i modelli 231/2001;
- Le società controllate, che abbiano già approvato un modello di prevenzione dei reati della specie di quello disciplinato dal d.lgs. n. 231 del 2001, devono integrarlo con l'adozione delle misure idonee a prevenire anche altri fenomeni di corruzione e illegalità all'interno delle società, come indicati dalla l. n. 190 del 2012, in quanto, mentre le norme contenute nel d.lgs. n. 231 del 2001 sono finalizzate alla prevenzione di reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società, la legge n. 190 del 2012 persegue la finalità di prevenire condotte volte a procurare vantaggi indebiti al privato corruttore in danno dell'ente;
- Il RPC non può coincidere con un soggetto esterno come l'OdV.

Nella stessa direzione sembrano andare le nuove Linee Guida, le quali, nella parte in cui prevedono che “Laddove il modello 231/2001 e il Piano di prevenzione della corruzione siano riuniti in un unico documento”, fanno chiaramente intendere che la regola da assumere sia quella della distinzione tra i due piani.

In buona sostanza, pur essendo contemplata la possibilità di assolvere alla normativa anticorruzione attraverso la estensione dei modelli 231/2001 (che, fatto importante, vengono ritenuti obbligatori) non può sottacersi come la acclarata ed inequivocabile diversa finalità perseguita dai modelli in questione e la impossibilità di attribuire le funzioni ed i compiti del PRC all'OdV (previsione quest'ultima che peraltro contrasta con quella prevista nel PNA ove si prevede, a pg. 34, che il “*responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001*”), suggerisca, quanto meno sotto il profilo di opportunità e della migliore efficienza ed efficacia di detti modelli, di tenere distinti tali modelli, seppur prevedendo adeguate forme di coordinamento, in considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ed il Piano di Prevenzione della Corruzione.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

In tale contesto il P.T.P.C. -costituito da una “Parte Generale”, che contiene i principi cardine del Piano, e da una “Parte Speciale”, predisposta in considerazione delle singole attività aziendali, dei processi sensibili rilevati e delle procedure applicabili- viene concepito come documento distinto ma integrativo del modello 231/2001 adottato dalla Società, con un contenuto particolarmente complesso (almeno in fase di prima applicazione) che tiene di conto, da un lato, della natura “pubblicistica” di AREZZO MULTISERVIZI SRL, e dall’altro lato, della possibilità di ricorrere anche a strumenti ed istituti di diritto privato, motivo per cui le soluzioni metodologiche proposte con il presente P.T.P.C. si propongono come obiettivo quello di coniugare la finalità preventiva con la semplificazione delle attività operative, pur in presenza di adeguati meccanismi di controllo.

*

3.3. Processo di adozione, validità, aggiornamenti.

Il PTPC 2015-2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di AREZZO MULTISERVIZI SRL con determina n. _____ del _____.

Per l’elaborazione del presente PTPC sono stati coinvolti i seguenti attori interni alla Società:

- Direttore anche in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (c.d. RPC) e Responsabile della Trasparenza;
- geom. Massimo Baldoni, direttore Tecnico, responsabile ufficio gare e RUP per gare servizi, forniture, lavori e gestione contratti appalto;
- dott.ssa Daniela Arezzini, responsabile servizio finanziario e contabilità, pagamenti, redazione bilanci ;
- sig.ra Elena Graverini, responsabile segreteria, responsabile elaborazione buste paga, protocollo e archivio ;
- sig. Luciano Cerofolini istruttore amministrativo front- office con delega di funzioni per la stipula dei contratti di concessione;
- sig. Giuseppe Gaudino istruttore amministrativo front- office con delega di funzioni per la stipula dei contratti di concessione;
- arch. Luciano Vaccaro in qualità di Presidente del CDA organo al quale sono assegnate le funzioni di ODV. Il Presidente ha partecipato, per le sue funzioni, al corso di formazione in



AREZZO MULTISERVIZI SRL

materia di corruzione e prevenzione della corruzione organizzato dalla società, e alla definizione delle linee guida del presente PTPC.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione, collaborando nella individuazione delle aree a rischio corruzione, analizzando ed esaminando i rischi di corruzione e progettando infine un sistema di trattamento del rischio.

È stato infine predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il PTPC, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- b) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione AREZZO MULTISERVIZI SRL (es.: l'attribuzione di nuove competenze e/o funzioni);
- c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- d) le modifiche intervenute nelle misure predisposte da AREZZO MULTISERVIZI SRL per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dal dell'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPC provvederà, inoltre, a proporre la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

*

3.4. Obiettivi.

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo di AREZZO MULTISERVIZI SRL di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo



AREZZO MULTISERVIZI SRL

sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione di AREZZO MULTISERVIZI SRL nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è quindi finalizzato a:

- individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
- individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone AREZZO MULTISERVIZI SRL a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra AREZZO MULTISERVIZI SRL e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate come AREZZO MULTISERVIZI SRL;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione.

*

3.5. Soggetti preposti al controllo ed alla prevenzione della corruzione.

La legge 190/2012 ed il PNA individuano nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) la figura centrale del sistema "anticorruzione" tenuta appunto a vigilare sull'attuazione



AREZZO MULTISERVIZI SRL

delle misure di prevenzione della corruzione; a tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, AREZZO MULTISERVIZI SRL ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Direttore. Le dimensioni organizzative di AREZZO MULTISERVIZI SRL e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 l. 190/2012 secondo cui "*l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione*" non consentono di designare quale RPC un soggetto privo (potenzialmente) di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio (come suggerito dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare 1/2013).

La durata dell'incarico di RPC è pari alla durata dell'incarico del Direttore. Le funzioni ed i compiti del RPC sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili alle società partecipate come AREZZO MULTISERVIZI SRL.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPC dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni di AREZZO MULTISERVIZI SRL, nei limiti della disponibilità di bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili alle società partecipate come AREZZO MULTISERVIZI SRL.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

La collaborazione operativa con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, per promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, è assicurata dai Referenti per la prevenzione della corruzione che, nell'ambito della struttura di riferimento, sono individuati nei Responsabili di area e/o del servizio o, in mancanza, del funzionario di grado più elevato. Più precisamente i Referenti sono:

- geom. Massimo Baldoni, direttore Tecnico, responsabile ufficio gare e RUP;
- dott.ssa Daniela Arezzini, responsabile servizio finanziario e contabilità, pagamenti, redazione bilanci ;
- sig.ra Elena Graverini, responsabile segreteria, responsabile elaborazione buste paga, protocollo e archivio ;
- sig. Luciano Cerofolini istruttore amministrativo front-office addetto ai servizi cimiteriali amministrativi, con delega di funzioni per la firma dei contratti di concessione;
- sig. Giuseppe Gaudino istruttore amministrativo front-office addetto ai servizi cimiteriali amministrativi, con delega di funzioni per la firma dei contratti.

I Referenti collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano ed in particolare:

- a) osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- b) verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;
- b) a partire dalla data di adozione del presente Piano riferiscono, di norma semestralmente e comunque ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, al Responsabile della prevenzione della corruzione sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito dell'unità organizzativa di riferimento segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Referenti hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti del CDA e/o comunque a tutto il personale di AREZZO MULTISERVIZI SRL (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

Si anticipa sin d'ora che in AREZZO MULTISERVIZI SRL il Responsabile della Prevenzione della Corruzione assume anche i compiti e l'incarico di Responsabile della Trasparenza e che ugualmente i referenti della prevenzione della corruzione assumono i compiti e l'incarico dei referenti della trasparenza, come meglio verrà precisato nel Programma Triennale della Integrità e Trasparenza.

*

3.6. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

1. i componenti del CDA
2. il direttore;
3. il personale dell' Arezzo Multiservizi s.r.l.;
4. i consulenti;
5. i revisori dei conti;
6. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

*

3.7. Obbligatorietà.

È fatto obbligo a tutti i suindicati soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale AREZZO MULTISERVIZI SRL delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 L. 190/2012 e del P.N.A (Cfr. punto C.2. dell'allegato 1 al P.N.A.).

**

4. GESTIONE DEL RISCHIO.

4.1. Modalità gestione del rischio. Rinvio a parte speciale..

La gestione del rischio è stata sviluppata secondo le indicazioni fornite dal P.N.A. e dall'allegato 1 al PNA e quindi attraverso:

- la mappatura dei processi attuati da AREZZO MULTISERVIZI SRL, attraverso il catalogo dei "processi" che caratterizzano l'attività societaria. Tale attività di mappatura/identificazione dei rischi è stata quindi condotta analizzando ed elencando le aree ritenute a rischio corruzione, attraverso l'analisi della documentazione predisposta internamente costituita dai regolamenti



AREZZO MULTISERVIZI SRL

organizzativi e gestionali, dalle delibere e da ogni altra documentazione utile. Per ogni area sono state individuate le relative attività procedurali (c.d. processi e sub-processi)

- la valutazione del rischio per ciascun processo. Tale valutazione è stata effettuata provvedendo alla identificazione dei rischi di ciascun processo ed alla sua analisi secondo le modalità di cui all'allegato 5 al PNA.
- il trattamento del rischio, cioè l'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio.

Per tutta la attività suesposta (mappatura, valutazione, trattamento del rischio) si rinvia alla parte speciale del presente PTPC che appunto contiene le schede di programmazione delle misure di prevenzione in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione.

**

5. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione l'Autorità Anticorruzione intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

Si prevedono, quindi, sin d'ora un numero minimo di 100 ore formative nel triennio 2015-2017, di cui 50 ore per l'anno 2015 (giustificate dalla necessità di approfondire le tematiche c.d. anticorruzione nonché il PTPC 2015-2017), 30 ore per l'anno 2016 e 30 ore per l'anno 2017 aventi ad oggetto:

- sistemi informativi gestionali, per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio;
- reati contro la P.A.;
- etica e legalità;
- adempimenti in materia di trasparenza ex D. Lgs. 33/2013;



AREZZO MULTISERVIZI SRL

- approfondimento contenuti e strutturazione del PTPC in base alle indicazioni fornite dalla L. 190/2012 e dal PNA;
- aggiornamenti normativi

Ci si riserva di indicare ulteriori attività ed ulteriori giornate formative. Allo stato attuale per tutto il personale di AREZZO MULTISERVIZI SRL sono previste 40 ore formative dedicate all'approfondimento dei contenuti e della strutturazione del PTPC, al fine di instaurare un confronto ed un dibattito in ordine alle modalità pratiche di attuazione dello stesso.

Si fa presente che il personale AREZZO MULTISERVIZI SRL ha già seguito corsi di formazione specifici in materia di trasparenza ed anticorruzione.

**

6. CODICE DI COMPORTAMENTO.

AREZZO MULTISERVIZI SRL come già specificato al paragrafo 3.2. ha adottato, per i dipendenti, un proprio “*Codice disciplinare personale dipendente*”, che contiene le procedure, le modalità, i termini e le sanzioni previste in caso di inosservanza da parte del Personale della società Arezzo Multiservizi s.r.l delle regole di condotta che i lavoratori sono tenuti ad osservare sul luogo del lavoro

Ritiene opportuno, però, effettuare alcune riflessioni sulla applicabilità o meno del codice di comportamento di cui al DPR 62/2013, considerato che, sul piano del suo impianto sistematico e del suo ambito di applicabilità, il Codice di Comportamento di cui al neo DPR 62/2013 contiene i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare.

L'art. 2 del DPR 62/2013 stabilisce che il Codice di comportamento si applica a tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni (ivi compresi quelli delle autorità locali, delle regioni e delle province autonome) di cui all'art. 1 del D.Lgs. 165/2001. Le norme del codice vengono altresì ritenute “*principi di comportamento*”, ma solo in quanto compatibili, vevoli negli ordinamenti del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del citato D.Lgs. 165/2001.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

Ancora una volta in quanto compatibili, le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad estendere gli obblighi di condotta del nuovo Codice a tutti i collaboratori e consulenti (qualunque sia la tipologia del contratto o di incarico, ed a qualsiasi titolo gli stessi vengano stipulati o assegnati) nonché ai titolari di organi o incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, ed ai collaboratori di imprese fornitrici di beni o di servizi che realizzino opere in favore della Amministrazione.

A tal fine, e la precisazione ha un'importanza enorme, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, dovranno essere inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi del codice. Tale estensione consente l'allungamento di un ulteriore specchio di operatività del Codice a soggetti formalmente carenti dello status di dipendente pubblico.

Il DPR 62/2013 non prevede espressamente la sua applicabilità, neppure in quanto norme di principio, per le società controllate e per quelle meramente partecipate. Ci si chiede, dunque, se sia possibile far rientrare tali enti nel novero di quei collaboratori-consulenti di cui si è detto; di certo potrebbero rientrarvi quei contratti e quegli atti di convenzione per la prestazione di servizi di marca pubblicitaria, ove si consideri che è proprio da tali legami contrattuali che il privato ed il para pubblico traggono la loro linfa vitale.

Sarebbe bastato far rientrare nella sfera di operatività del DPR 62/2013 anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico, così come del resto ha fatto il legislatore con l'art. 1 del Decreto 39/2014 sulla inconferibilità ed incompatibilità, ed invece la sorte di tali enti, ai fini che qui ci interessano è destinata a dipendere: dalle pubbliche amministrazioni che partecipano le società partecipate, le quali potrebbero pretendere dai loro partner l'adozione del codice di comportamento (a tal fine si rileva che il PTPC ed il Codice di Comportamento del Comune di Arezzo non sembrano affatto estendere la sua adozione anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico); dalla magistratura, che potrebbe pervenire a delle soluzioni di adeguata interpretazione integrativa; dal legislatore ove decidesse di modificare la normativa de qua estendendola anche appunto alle società partecipate.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

D'altronde di poco aiuto è sia il PNA il quale al paragrafo 3.1.3 si limita ad affermare che le pubbliche amministrazioni di cui all'art 1 del D.Lgs. 165/2001 sono tenute ad adottare un proprio codice di comportamento, sia l'allegato 1 al PNA il quale al paragrafo B.4.1. ribadisce che il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art 1 D. Lgs. 165/2001, sia infine la tavola n. 4 allegata al PNA che richiama sempre e solamente i dipendenti pubblici.

L'unico riferimento "normativo" che può essere preso in considerazione al fine di comprendere la obbligatorietà o meno da parte delle società partecipate di adottare un proprio codice di comportamento si rinviene nel paragrafo B. 2. dell'allegato 1 al PNA e nella tavola n. 2 allegata al PNA che prevedono per gli enti di diritto privato in controllo pubblico *"l'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative"*.

Non può quindi che attendersi l'adozione e/o approvazione delle nuove Linee Guida da parte dell'ANAC, visto e considerato che la Bozza di Delibera prevede l'obbligo di adozione del Codice di Comportamento ma in maniera differente rispetto a quanto sino ad oggi sostenuto dall'ANAC (che ha sempre vietato la integrazione dei Codici comportamentali già adottati dalle società). Infatti nella predetta bozza di delibera è previsto che *"Le società integrano il codice etico o di comportamento già esistente oppure adottano un codice di comportamento laddove ne risultassero sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice adottato ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici adottati nelle pubbliche amministrazioni. In caso di inosservanza delle disposizioni del codice possono essere adottate le conseguenti misure disciplinari, ferma restando la loro natura privatistica. Ciò implica anche la definizione di un sistema che consenta di dare concreta attuazione alle misure del codice almeno attraverso: a) l'individuazione di una funzione di consulenza in caso di incertezze interpretative; b) la previsione di un apparato sanzionatorio; c) l'indicazione dei meccanismi per azionare l'apparato sanzionatorio, tra cui, auspicabilmente, l'introduzione di un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice."*

Nel frattempo si provvede a disciplinare, con il presente PTPC, le seguenti regole comportamentali (che pertanto devono ritenersi obbligatorie sin dal momento dell'adozione ed



AREZZO MULTISERVIZI SRL

approvazione del presente PTPC), valide per tutti i soggetti tenuti al rispetto del presente PTPC, i quali dovranno:

- tenere un comportamento corretto nei confronti dell'Azienda, dei colleghi e soprattutto dell'utenza, vestendo dignitosamente la divisa, chi ne è obbligato per le mansioni svolte;
- evitare di trasmettere informazioni di carattere aziendale a fini privati;
- evitare di utilizzare per fini personali telefono e collegamento a internet dell'Azienda, nonché il parco auto di servizio (se non in casi d'urgenza);
- rispettare scrupolosamente l'orario di lavoro ed evitare di trattenersi nei locali aziendali oltre l'orario prescritto, se non espressamente autorizzato dal responsabile del proprio settore;
- allontanarsi dal posto di servizio durante l'orario di servizio se non espressamente autorizzato e senza aver timbrato il cartellino presso l'apposito marcatempo;
- evitare di chiedere, sollecitare e/o accettare, per se o per gli altri, qualsivoglia forma di regalia o altre utilità anche di modico valore, salvo quelle nell'ambito delle normali relazioni di cortesia, purché non eccedano il valore di € 150,00 annue (da intendersi come anno solare ed anche sotto forma di sconto);
- astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e dovrà altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il Direttore Generale ovvero trattandosi di conflitto del Direttore Generale, che nel caso di AREZZO MULTISERVIZI è anche RPC – il Presidente del CDA e/o il CDA.

**

7. TRASPARENZA.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività di AREZZO MULTISERVIZI SRL per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento. La pubblicazione delle informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

AREZZO MULTISERVIZI SRL ha provveduto a recepire le disposizioni dettate dal D.Lgs. 33/2013 pubblicando, sul proprio sito internet, determinate e ben individuate informazioni (è possibile verificare sul sito internet, nella sezione "amministrazione trasparente" le informazioni e dati pubblicati). Si pone come obiettivo del 2016 e 2017 quello di implementare le informazioni da pubblicare.

AREZZO MULTISERVIZI SRL provvederà, a breve, ad adottare anche un Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità, Piano, però, è bene ricordarlo, che in base alle indicazioni fornite dalla CIVIT con delibera 50/2013 non avrebbe dovuto adottare. Tale delibera, da ritenersi, probabilmente, almeno per l'argomento qui di interesse, superata dalla modifica dell'art 11 D.Lgs. 33/2013 (intervenuta nel mese di agosto 2014) infatti prescriveva che le società partecipate non sono tenute ad adottare un PTIT.

**

ALTRE INIZIATIVE.

8.1. Rotazione del personale.

La legge 190/2012 considera la rotazione in più occasioni: art. 1, comma 4, lett. e), il D.F.P. deve definire criteri generali per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione; art. 1, comma 5, lett. b), le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al D.F.P. procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari; art. 1, comma 10, lett. b): il responsabile della prevenzione procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

La legge 190/2012, nel trattare la tematica della rotazione, sembra riferirsi esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni di cui al D.Lgs. 165/2001, prova ne è la previsione contenuta al paragrafo 3.1.4. del PNA ove è espressamente previsto che solo le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale operante nelle aree a più elevato rischio corruzione. Anche il paragrafo B.5. dell'allegato 1 al PNA, nel descrivere i termini e le modalità della rotazione sembra riferirsi ai soli dipendenti pubblici, così come la tavola 5 allegata al PNA recante "Rotazione del Personale" che, nella parte relativa alla amministrazioni destinatarie delle misure, richiama, ancora una volta, solo le PP.AA. di cui al D.Lgs. 165/2001.

D'altronde il paragrafo B.2. dell'allegato 1 al PNA e la tavola 2 allegata al PNA nel descrivere ed illustrare il contenuto dei c.d. modelli di organizzazione degli enti di diritto privato in controllo pubblico non richiama, neppure implicitamente, la misura della rotazione e, le FAQ e gli orientamenti dell'ANAC, non forniscono alcun chiarimento tale da poter far riflettere sull'effettiva applicabilità della misura della rotazione anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico e/o alle società partecipate.

L'unico elemento che potrebbe far sorgere alcuni dubbi sulla questione *de qua* è il citato art. 1 comma 10 lettera b) della L. 190/2012 che, appunto, prevedendo l'obbligo per il RPC (di cui sono obbligatoriamente dotate anche le società partecipate) di verificare l'effettiva rotazione degli incarichi, potrebbe suggerire un'applicazione di detta misura anche a detti enti di diritto privato in controllo pubblico e/o alle società partecipate. Ma tale isolata indicazione comparata con tutte le altre indicate nel presente paragrafo sembrano invece suggerire la soluzione opposta.

Anche la bozza di delibera dell'ANAC dispone che questa misura "potrebbe essere attuata anche dalle società", precisando che *La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze, che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:* a)



AREZZO MULTISERVIZI SRL

svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese, d) effettuare verifiche.

Alla luce di tali considerazioni AREZZO MULTISERVIZI SRL ritiene che la misura della rotazione sia normativamente riservata alle Amministrazioni di cui al D.Lgs. 165/2001 e non alle società partecipate come AREZZO MULTISERVIZI s.r.l.. Anche a prescindere da tale considerazione si precisa che, in ragione della organizzazione di vertice e amministrativa di AREZZO MULTISERVIZI SRL, del numero limitato di personale amministrativo, la misura della rotazione non potrebbe ugualmente essere adottata in quanto causerebbe inefficienza ed inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

*

8.2. Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione.

Eventuali controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240 del decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163, come sostituito dal comma 19 della Legge 190 /2012 , possono essere deferite ad Arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'Organo Amministrativo.

L'eventuale inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara, ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, rende nulli gli stessi bandi o avvisi, o gli inviti.

La nomina degli Arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è parte AREZZO MULTISERVIZI SRL e la determinazione del compensi avviene, ad opera dell'Organo Amministrativo, nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione (se possibile), oltre che di competenza ed efficienza, secondo le indicazioni fornite dall'art. 241 Codice dei Contratti Pubblici e dai commi 21, 22, 23 e 24 della Legge 190/2012, se ed in quanto applicabili.

Ai sensi dell'art. 1 comma 18 della Legge n. 190/2012, non potranno far parte del Collegio Arbitrale od essere nominati quali Arbitri Unici, pena la decadenza dagli incarichi e la nullità degli



AREZZO MULTISERVIZI SRL

atti compiuti, i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, gli avvocati e procuratori dello Stato ed i componenti delle commissioni tributarie

*

8.3. Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti.

La legge 190/2012 ha modificato l'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 che disciplina le ipotesi di incompatibilità, cumulo di impieghi e di incarichi dei dipendenti pubblici.

Il PNA, al paragrafo 3.1.6. precisa che le *“pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 devono elaborare proposte di decreto per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 53, comma 3 bis, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 1, comma 58 bis, della l. n. 662 del 1996 (incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti)... Per gli enti pubblici nazionali la proposta è adottata, anche per gruppi di amministrazioni, dal ministero vigilante... Le regioni e gli enti locali procedono all'adozione della relativa regolamentazione nell'esercizio della propria competenza normativa, nel rispetto di quanto stabilito in sede di intesa in Conferenza unificata sancita il 24 luglio 2013... Le università procedono all'adozione della relativa regolamentazione nell'esercizio della propria competenza normativa.”*.

Anche il paragrafo B.7. dell'allegato 1 al PNA e la tavola n. 7 allegata al PNA recante “Conferimento ed autorizzazione Incarichi” fanno esclusivamente riferimento, quanto all'ambito di applicabilità della normativa de qua, alle sole pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 165/2001.

Inoltre il paragrafo B.2. dell'allegato 1 al PNA e la tavola 2 allegata al PNA, nel definire il contenuto dei modelli di organizzazione degli enti di diritto privato in controllo pubblico, non prevedono l'adozione della misura in questione.

In ragione di ciò si ritiene che AREZZO MULTISERVIZI SRL non sia tenuta ad adottare il regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti.

*

8.4. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

Il paragrafo 3.1.7 del PNA prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. Il paragrafo B.8. dell'allegato 1 al PNA e la tavola 8 allegata al PNA confermano che tale misura è applicabile anche alle società partecipate come AREZZO MULTISERVIZI s.r.l..

AREZZO MULTISERVIZI SRL, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico, all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato prima del conferimento dell'incarico e comunque all'atto del conferimento dell'incarico nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito di AREZZO MULTISERVIZI SRL (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, AREZZO MULTISERVIZI SRL si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

AREZZO MULTISERVIZI SRL, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;



AREZZO MULTISERVIZI SRL

- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto di detto conferimento al fine di permettere ad AREZZO MULTISERVIZI SRL di effettuare le opportune verifiche, che in ogni caso possono essere effettuate in qualsiasi momento ed anche successivamente detto conferimento.

La verifica circa la sussistenza o meno della cause di inconferibilità è affidata al responsabile della prevenzione della corruzione ed ai referenti della prevenzione della corruzione per le aree di rispettiva competenza.

AREZZO MULTISERVIZI SRL verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente ed in ogni momento su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

AREZZO MULTISERVIZI SRL, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

La verifica circa la sussistenza o meno della cause di incompatibilità è affidata al responsabile della prevenzione della corruzione ed ai referenti della prevenzione della corruzione per le aree di rispettiva competenza.

*



8.5. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto.

La legge 190/2012 ha modificato l'art 53 del D.Lgs. 165/2001 introducendo il comma 16-ter in base al quale *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

Il PNA al paragrafo 3.1.9. precisa che ai fini dell'applicazione della citata disposizione normativa occorre che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

Il medesimo paragrafo 3.1.9. limita l'ambito di operatività di tale norma alle amministrazioni di cui al D.Lgs. 165/2001, circostanza questa che trova conferma anche nel paragrafo B.10 dell'allegato 1 al PNA e nella tavola 10 allegata al PNA recante "Attività successive alla cessazione del servizio" che nella parte relativa alle amministrazioni destinatarie delle misure richiama esclusivamente le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 165/2001.

Per di più tale misura non è neppure menzionata nel paragrafo B.2. dell'allegato 1 al PNA e nella tavola 2 allegata al PNA che definiscono il contenuto dei modelli di prevenzione e corruzione delle società partecipate.

Nonostante ciò la Bozza di Delibera dell'ANAC prevede l'obbligo per le società di adottare le misure organizzative necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse. In particolare: *"Le società adottano le misure organizzative necessarie ad assicurare che: a) negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione un'attività di vigilanza d'ufficio condotta sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche; d) sia svolta una attività di vigilanza su segnalazione di soggetti interni ed esterni, soprattutto al fine di verificare l'esistenza di cause ostative."*

Non viene affrontata la questione forse più rilevante introdotta dall'art 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, quella cioè in base alla quale *I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed e' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".* Non è dato capire, ad oggi, se tale omissione stia a significare che le società non siano tenute ad applicare la previsione normativa anzi citata oppure se si debba dare per scontata la sua applicazione (con tutto ciò che ne segue in termini di predisposizione della documentazione da inserire nei contratti da concludere e negli incarichi da conferire).



AREZZO MULTISERVIZI SRL

In ragione di ciò questa Società riserva ogni decisione al momento in cui saranno adottate e/o approvate le Nuove Linee Guida da parte dell'ANAC.

*

8.6. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione degli uffici.

Il PNA, al paragrafo 3.1.10, prevede che le Pubbliche Amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare, ai sensi dell'art 35 bis D.Lgs 165/2001 e dell'art 3 del D.Lgs. 39/2013 la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Tale norma sembra riferirsi anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ed in effetti il paragrafo B.11. dell'allegato 1 al PNA specifica che tale disciplina si applica alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 del D.Lgs. 165/2001, puntualizzando, però, che il D.Lgs. 39/2013 ha previsto una apposita disciplina riferita alle inconferibilità di incarichi dirigenziali ed assimilati (art. 3) che ha come destinatari anche gli enti pubblici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Infine, la tavola 11 allegata al PNA recante “*Formazione di commissioni, assegnazione di uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.*” nella parte relativa alle



AREZZO MULTISERVIZI SRL

amministrazioni destinatarie delle misura menziona non solo gli enti di diritto privato in controllo pubblico ma anche le società partecipate.

In ragione di ciò si ritiene che la misura sia del tutto applicabile alle società partecipate come AREZZO MULTISERVIZI s.r.l.

Pertanto, in applicazione di tale normativa, i dipendenti di AREZZO MULTISERVIZI SRL che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i c.d. delitti contro la pubblica amministrazione non possono essere preposti a capo degli uffici e dei servizi della Società.

In particolare, i soggetti sopra indicati:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di Commissioni per l'assunzione di personale dipendente;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli Uffici di AREZZO MULTISERVIZI SRL preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, nonché alla partecipazione a gare ed appalti ed allo smaltimento di rifiuti di qualsiasi genere e natura;
- non possono fare parte delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ai fini operativi, il responsabile della prevenzione della corruzione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali all'atto della formazione della commissione e comunque all'atto dell'assegnazione dell'ufficio e comunque all'atto del conferimento dell'incarico, mediante acquisizione di ufficio (se possibile) ovvero, mediante richiesta ed acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini ed alle condizioni di cui all'art. 46 del DPR 445/2000.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, AREZZO MULTISERVIZI SRL:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, alle quali espressamente si rinvia;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

AREZZO MULTISERVIZI SRL, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire, lui o l'organo competente al conferimento e/o assegnazione, negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

La verifica circa la sussistenza o meno dei precedenti penali può essere delegata, anche verbalmente ma preferibilmente per scritto e/o mail, dal responsabile delle prevenzione della corruzione ad alcuno o a tutti i referenti della prevenzione della corruzione.

*

8.7. Adozione di misure per la tutela del whistleblower.

L'art. 1 comma 51 della Legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D.Lgs, 165/2001, l'art. 54 bis rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il cd. Whistleblower, prevedendo tutta una serie di misure a favore del dipendente che segnala le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

La norma in questione sembra riferirsi esclusivamente ai dipendenti pubblici e non a quelli che appunto non sono qualificabili come tali. Ed in effetti, da un lato, il paragrafo 3.1.11. del PNA precisa che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e, dall'altro lato, la tavola 12 allegata al PNA recante *“Tutela del dipendente che segnala gli illeciti”* nella parte relativa alle amministrazioni destinatarie delle misure fa riferimento esclusivamente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001.

Per di più tale misura non è neppure menzionata nel paragrafo B.2. dell'allegato 1 al PNA e nella tavola 2 allegata al PNA che definiscono il contenuto dei modelli di prevenzione e corruzione delle società partecipate.

Anche la Bozza di Delibera dell'ANAC prevede che tale obbligo non spetti alle Società e che spetti invece alle Amministrazioni controllanti promuovere l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti.

In ragione di ciò si ritiene che la misura in esame non sia applicabile ad AREZZO MULTISERVIZI SRL, che in ogni caso, ottempererà alle eventuali direttive del Comune di Arezzo.

8.8. Predisposizioni di protocolli di legalità per gli affidamenti.

L'art. 1 comma 17 L. 190/2012 dispone che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Il PNA al paragrafo 3.1.13. specifica che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

La misura è quindi applicabile alle società partecipate, quando assumano la veste di stazione appaltante, e si concretizza in uno strumento pattizio per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

Il paragrafo B.14 dell'allegato 1 al PNA puntualizza che i patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

AREZZO MULTISERVIZI SRL si pone come obiettivo per il 2016 quello di valutare la sottoscrizione del/dei patto/patti di integrità con la competente Autorità e di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

*

8.9. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti.

L'art. 1 comma 28 della L. 190/2012 prevede che le amministrazioni provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione. Il successivo comma 34 prescrive che i commi da 15 a 33 (e quindi anche quello in questione) si applicano anche alle società partecipate. Anche il D.Lgs. 33/2013 (applicabile agli enti di diritto privato in controllo pubblico ed alle società partecipate a seguito della riforma dell'art. 11 intervenuta nell'agosto 2014) prevede che le amministrazioni pubblicano e rendono consultabili i risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto



AREZZO MULTISERVIZI SRL

dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'articolo 1, comma 28, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Per tale motivo, nonostante la tavola 16 allegata al PNA recante “*Monitoraggio dei tempi procedurali*” nella parte relativa alle amministrazioni destinatarie della misura faccia riferimento esclusivamente alle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, si ritiene che detta misura sia applicabile anche ad AREZZO MULTISERVIZI SRL.

In ragione di ciò, il responsabile della prevenzione della corruzione, che nel caso di AREZZO MULTISERVIZI SRL è anche responsabile della trasparenza, provvederà, assieme ai referenti della corruzione, che nel caso di AREZZO MULTISERVIZI SRL sono anche referenti della trasparenza, a predisporre un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi, ed a pubblicare nel sito istituzionale della Società, all’interno della sezione amministrazione trasparente sottosezione di primo livello “*attività e procedimenti*” sottosezione di secondo livello “*monitoraggio dei termini procedurali*” secondo il seguente schema:

Tipo di procedimento	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione previsto dalla legge o dal regolamento	Termine di conclusione effettivo (tempo medio rilevato)	Eventuali correttivi adottati
1) Processo per Reclutamento del personale e Progressioni di carriera	Direttore-RPC	Al tempo -nel rispetto del CCNL	Al tempo	Report annuali/semestrali
2) Processo di	RUP/	All’occorrenza	Al tempo	Report



AREZZO MULTISERVIZI SRL

affidamento di lavori servizi e forniture	Direttore Tecnico			semestrali
3)Processo di Gestione della realizzazione di lavori, servizi e forniture,	RUP/Direttore tecnico	Al tempo	Al tempo	Report semestrali
4) Processo di tipo autorizzativo (abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni)	Direttore/Direttore Tecnico	All'occorrenza	Al tempo	Verifiche semestrali
5)Processo di controllo delle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni	Direttore -RPC	Al tempo	Al tempo	Verifiche semestrali
6)Processo di tipo concessorio (incluse figure simili quali deleghe)	Responsabili Uffici amministrativi Front-office (su delega di funzioni)	Giornalmente	giornalmente	Report annuali/semestrali
7)Processo di Affidamento di incarichi professionali.	RUP/Direttore Tecnico	All'occorrenza	Al tempo	Report semestrali



AREZZO MULTISERVIZI SRL

In particolare servizi di ingegneria ed architettura;				
8) Processo di Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	Direttore-RPC	All'occorrenza	Al tempo	Report semestrali
9) Processo di gestione segreteria, ragioneria, ufficio tecnico, uffici commerciali	Direttore-RPC	In atto	In atto	Report/semestrali
10) Processo di gestione del	Responsabile Segreteria/Risorse	In atto	In atto	All'occorrenza (mensilmente)



AREZZO MULTISERVIZI SRL

personale e delle buste paga	umane			
Processo di gestione delle risorse finanziarie,	Responsabile ufficio contabilità e risorse finanziarie	In atto	In atto	Report semestrali
11) Processo di gestione di SERVIZI cimiteriali,	direttore tecnico	In atto	In atto	Report annuali (in forza del contratto di servizio)
12)Processo gestione sicurezza e del SGSL	Direttore-RSGL-RPC	In atto	In atto	Report semestrali
13)Processo gestione rifiuti cimiteriali e emissioni crematorio (reati ambientali)	Direttore tecnico	In atto	In atto	-Report semestrali emissioni crematorio; -report annuali gestione rifiuti cimiteriali

Il responsabile della prevenzione della corruzione ed i referenti della prevenzione provvedono al monitoraggio periodico, semestrale, del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie e pubblicano i risultati nel sito web di AREZZO MULTISERVIZI SRL.

*



AREZZO MULTISERVIZI SRL

8.10. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazioni delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici.

La misura in questione presenta profili problematici, per quanto attiene la sua applicabilità agli enti come AREZZO MULTISERVIZI SRL , in quanto è disciplinata dall'art. 1 comma 9 lettera e) il quale impone, alle sole amministrazioni centrali, di inserire nei propri PTPC, la suddetta misura di monitoraggio.

Di nessuno aiuto sono il PNA (paragrafo 3.1.1.) e l'allegato 1 al PNA (paragrafo B.1.1.3), i quali, pur estendendo l'applicazione e l'adozione dei PTPC anche alle altre amministrazioni, si limitano a menzionare la predetta misura senza null'altro specificare (differentemente da quanto avviene per le altre misure per le quali vengono specificate le amministrazioni destinatarie). Il quadro normativo è poi complicato dalla tavola n. 17 allegata al PNA, recante "*Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/Soggetti esterni*" che, nella parte relativa alle amministrazioni destinatarie, fa riferimento esclusivamente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 D.Lgs. 165/2001.

Per di più tale misura non è neppure menzionata nel paragrafo B.2. dell'allegato 1 al PNA e nella tavola 2 allegata al PNA che definiscono il contenuto dei modelli di prevenzione e corruzione delle società partecipate.

In ragione di ciò si dubita che la misura in esame sia applicabile ad AREZZO MULTISERVIZI SRL.

Nonostante ciò, non si può non evidenziare come la misura in questione faccia riferimento anche alle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici, e ciò potrebbe suggerire un richiamo seppur implicito, e sempre dal punto di vista delle amministrazioni destinarie della predetta misura, più che alle amministrazioni pubbliche di cui al D.Lgs. 165/2001, a tutte le stazioni appaltanti (tra le quali, quindi anche AREZZO MULTISERVIZI SRL quando indossa tale veste). Motivo per cui la Società si pone come obiettivo sempre del 2016 quello di approfondire la



AREZZO MULTISERVIZI SRL

questione de qua, nel frattempo prescrivendo a tutti i dipendenti di AREZZO MULTISERVIZI SRL di conformare obbligatoriamente la propria condotta, nei rapporti con i soggetti con i quali AREZZO MULTISERVIZI SRL stipula contratti di qualsiasi genere e natura, al principio di terzietà, astenendosi da intraprendere scelte e decisioni di qualsiasi genere e natura contrarie, direttamente o indirettamente, all'interesse della Società, e richiamando, per quanto occorrer possa, le prescrizioni contenute nel codice etico e nel codice disciplinare.

*

8.11. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni contributi sussidi ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere e indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale.

Sul punto si rinvia alle schede di programmazione contenute nella parte speciale del presente PTPC.

*

8.12. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione, avvalendosi dei referenti della prevenzione della corruzione, i quali dovranno garantire un flusso continuo di informazioni al medesimo responsabile:

- dovrà sollecitare i competenti organi e/o dipendenti della società al fine di garantire che gli obblighi prescritti dalla legge, dal PNA, dal presente PTPC, o comunque impartiti dal medesimo responsabile, siano adempiuti nei termini di legge (a titolo esemplificativo e non esaustivo dovrà sollecitare il competente organo e/o dipendente affinché sia rispettato il termine del 31 gennaio 2015 per l'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 1 comma 32 L. 190/2012);



AREZZO MULTISERVIZI SRL

- dovrà provvedere, con cadenza semestrale, od anche prima laddove lo ritenga necessario e/o opportuno, verificare il corretto rispetto degli obblighi prescritti dalla legge, dal PNA ed in particolare dal presente PTPC;
- potrà effettuare verifiche e controlli non programmati anche se del caso a campione.

L'attività di verifica e controllo dovrà riguardare, ciclicamente, tutte le aree a rischio corruzione, secondo l'ordine che il RPC provvederà ad adottare e comunicare al CDA, ai referenti della prevenzione della corruzione, ai responsabili degli uffici ed a tutti i dipendenti.

Le primarie finalità dell'attività di verifica e controllo consistono nel verificare:

- il rispetto delle previsioni e delle scadenze previste nel Piano;
- l'esecuzione misure correttive del rischio;
- l'adeguatezza del PTPC

La verifica ed il controllo dovranno essere effettuati immediatamente, ed a prescindere dai criteri anzi citati, ogni qual volta si verifichi, in una delle suddette aree, una anomalia o criticità che evidenzino la violazione delle misure di prevenzione della corruzione individuate con il presente PTPC, ed il responsabile della prevenzione della corruzione dovrà tempestivamente e comunque non oltre 7 giorni dal rilevamento della anomalia o criticità, adottare tutte le iniziative che riterrà opportune per porre rimedio a tali anomalie o criticità.

Nello svolgimento della propria attività, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione potrà avvalersi sia del supporto di funzioni e strutture interne alla Società, con specifiche competenze nei settori aziendali di volta in volta sottoposti a controllo sia di esperti esterni. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono riconosciuti, nel corso delle verifiche e ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

Per quanto attiene alla fase di monitoraggio, invece, allo stato si ritiene sufficiente rinviare all'art 1 comma 14 della L. 190/2012 che impone al responsabile della prevenzione della corruzione di predisporre, ogni anno, una relazione che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

**



AREZZO MULTISERVIZI SRL

9. ALTRE INIZIATIVE (parte seconda)

9.1. Premessa

In tale parte del PTPC 2015-2017 si sono esaminate ed illustrate le iniziative o meglio le indicazioni fornite dal PNA in merito al contenuto dei c.d. modelli di organizzazione e gestione della prevenzione del rischio, pensato appositamente per gli enti di diritto privato in controllo pubblico dotati dei modelli organizzativi 231/2001.

*

9.2. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 201211, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente.

Sul punto si rinvia al paragrafo 4 ed alla parte speciale del presente PTPC.

*

9.3. Previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione.

Sul punto si rinvia al paragrafo 5 del presente PTPC.

*

9.4. Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi.

Le decisioni conclusive e finali di AREZZO MULTISERVIZI SRL sono sempre adottate dall'organo e/o soggetto di AREZZO MULTISERVIZI SRL competente per legge, regolamento e/o per statuto ad adottarli e quindi munito del potere decisionale, che è il Consiglio di Amministrazione, e almeno quelle inerenti le aree a rischio corruzione individuate nel presente PTPC devono riportare in narrativa la descrizione, ancorché sintetica, del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti di qualsiasi tipo e natura -anche interni – per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà ricostruire l'intera fase procedimentale, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso. Tali decisioni devono sempre essere motivate con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione di AREZZO MULTISERVIZI SRL, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta a riconoscere un beneficio ad un soggetto, alla fine di un



AREZZO MULTISERVIZI SRL

percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione). Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. Di norma ogni decisione conclusiva e finale che riguarda una delle aree a rischio corruzione deve prevedere un meccanismo di tracciabilità dell'istruttoria, cartaceo, telematico o di qualsiasi altro tipo e natura.. Il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è rigorosamente quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti che devono essere debitamente motivate.

*

9.5. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

Sul punto si rinvia alle schede di programmazione contenute nella parte speciale del presente PTPC.

*

9.6. Previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative.

Sul punto si rinvia al paragrafo 6 del presente PTPC.

*

9.7. Regolazione di procedure per l'aggiornamento.

Sul punto si rinvia al paragrafo 3.3. del presente PTPC.

*

9.8. Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli.

La Legge 190/2012 prescrive che il “Piano di prevenzione della Corruzione” preveda, con particolare riguardo alle attività a rischio di Corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del “Piano”. Pertanto, coloro che istruiscono un atto o che adottino un provvedimento nell'ambito delle aree a rischio sopra elencate devono darne informazione al predetto Responsabile. Comunque, almeno ogni 6 mesi deve essere data comunicazione al “Responsabile della prevenzione della Corruzione”, anche cumulativamente, da parte dei soggetti aziendali competenti, delle informazioni necessarie su tali provvedimenti adottati.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

L'informativa deve contenere gli elementi necessari a consentire al "Responsabile della prevenzione della Corruzione" di:

- verificare la regolarità e legittimità degli atti adottati;
- monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti di AREZZO MULTISERVIZI SRL.

Con riferimento ai processi "sensibili" sopra esaminati, devono essere altresì fornite al "Responsabile per la prevenzione della Corruzione" tutte le informazioni di cui lo stesso farà richiesta e, con periodicità almeno semestrale, le seguenti informazioni:

- elenco delle concessioni, autorizzazioni o certificazioni ottenute dalla Pubblica Amministrazione;
- elenco delle verifiche, ispezioni ed eventuali contestazioni da parte della P.A., con indicazione del loro esito e del relativo iter seguito dalla Società (ricorso, pagamento di eventuali sanzioni, ecc.);
- segnalazione di fatti anomali per frequenza o rilievo;
- segnalazione circa procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti, connessi alla contestazione di inadempienze rispetto ai principi, generali e specifici, contenuti nel "Piano";
- mutamenti intervenuti nell'organico e/o nell'organizzazione aziendale.

*

9.9. Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante e meccanismi di accountability.

AREZZO MULTISERVIZI SRL attua un idoneo sistema informativo nei confronti dell'Utenza e del Socio. Il R.P.C. cura la trasmissione dello stesso al Comune di Arezzo e contestualmente ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale aziendale.

In AREZZO MULTISERVIZI SRL il meccanismo di accountability (attendibilità), che consente di avere notizie in merito alle misure di prevenzione adottate per contrastare la corruzione, è dato dalla pubblicazione del presente Piano nel sito.

*



AREZZO MULTISERVIZI SRL

9.10. Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

L'allegato 1 al PNA e la tavola 2 allegata al PNA prevedono l'obbligo di introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, con ciò riferendosi, evidentemente, non solo al RPC (per il quale sono previste specifiche sanzioni) ma a tutti quei soggetti tenuti all'osservanza ed all'applicazione delle misure di prevenzione di corruzione contenute nel PTPC ed in particolare ai dipendenti della Società, visto e considerato che l'art 1 comma 14 L. 190/2012 prevede che *“La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”*.

Alla luce di tale chiarimento, e pur essendo AREZZO MULTISERVIZI SRL già dotata di un codice disciplinare, si prevede il potere-dovere del Responsabile della prevenzione della corruzione di provvedere alla segnalazione, all'Organo competente, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione. Qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, ove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

I comportamenti posti in essere dal personale di AREZZO MULTISERVIZI SRL (dirigenziale e non dirigenziale) in violazione delle regole comportamentali contenute nel presente PTPC e nella Normativa Anticorruzione assurgono a inosservanza di una obbligazione primaria del rapporto stesso e, conseguentemente, costituiscono illeciti disciplinari e/o dirigenziali e possono determinare anche la risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa, secondo quanto previsto, dai Contratti Collettivi di Categoria ed individuali, dallo Statuto dei Lavoratori e dal Codice Disciplinare aziendale.

Ai fini del procedimento e del provvedimento sanzionatorio si rinvia al codice disciplinare con la precisazione che, ai fini della prevenzione della corruzione, dovranno essere presi in considerazione anche i seguenti aspetti:



AREZZO MULTISERVIZI SRL

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- il comportamento complessivo del dipendente anche in relazione a eventuali precedenti disciplinari di portata simile;
- le mansioni svolte dal lavoratore e la posizione dallo stesso ricoperta;
- il coinvolgimento di altre persone;
- la rilevanza o meno esterna in termini di conseguenze negative per la Società del comportamento illecito.

In ipotesi di negligenza e/o imperizia del RPC nel vigilare sulla corretta applicazione del Piano e sul suo rispetto e nel non aver saputo individuare casi di violazione allo stesso procedendo alla successiva rimozione, l'Organo Amministrativo assumerà gli opportuni provvedimenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, inclusa la revoca dell'incarico e fatta salva la richiesta risarcitoria.

Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato.

**

10. DISPOSIZIONI FINALI.

10.1. Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Le disposizioni del presente piano eventualmente in contrasto con la normativa sopravvenuta saranno disapplicate anche nelle more del suo formale adeguamento, salva l'applicazione dell'eventuale disciplina transitoria disposta per legge e, comunque, del principio di carattere generale *tempus regit actum*.

Il piano è comunque soggetto ad aggiornamenti annuali, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda e in seguito a verifica della sua attuazione ed adeguatezza e adeguato alle indicazioni che verranno fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dalla A.N.AC. con eventuali aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione e con altri atti di indirizzo.



AREZZO MULTISERVIZI SRL

*

10.2. Pubblicità del piano

Il presente piano, con l'approvazione da parte dell'Organo amministrativo, è immediatamente pubblicato nella sezione dedicata alla trasparenza del sito aziendale. Il piano è trasmesso al Comune di Arezzo, quale Ente vigilante.